

ACTIVITY OF ST ANNE'S CONFRATERNITY IN SANDOMIERZ (XV-XVIII C.)

S u m m a r y

The aim of this article is a presentation of a history of St. Anne's confraternity acting in the period from 15th through 18th century in Sandomierz, first by St. Peter's church, then by Holy Mary Birth's collegiate church.

St. Anne's confraternities first of all aimed at spreading her cult as well as personal consecration, deepening knowledge and religious awareness of the members. First confraternities of Christ's grandmother were founded in 14th century in Italy, German countries and Poland. Their dynamic development on the territory of Poland appears in the second half of 16th and 17th century, when after renewed foundation of these confraternities, performed by Lvov bishop John Dymitr Solikowski in 1578, their quantity and activity increased. St. Anne's confraternities under a watchword *Fructus charitatis salus* in after-Trident period aimed at a defense of a catholic doctrine by means of educational and catechetical activity among heretics. The most vital of these confraternities endured the Enlightenment crisis of confraternities' structures and partitions of Polish land and still were active in 19th century.

Societas Sanctae Annae came into being in Sandomierz in 1466 by St. Peter's parish church. In 1551 it was defined as a confraternity associating a brewers' guild. It is not known what happened to it in the second half of 16th, probably it stopped existing since the confirmation of it given by Cracow bishop George Radziwiłł comes from 1593. According to a visitation in 1604, *Societas* was connected with Holy Mary Visitation's altar in St. Anne's chapel. Members took solemn care of confraternity ceremonies and that is why they made implements and liturgical cloths for a priest saying Mass for the community. The confraternity was active through the first half of 17th century, whereas in years 1650-1683 a period of inertia can be noticed in its activity, caused by a difficult political and economic situation of both Sandomierz and the whole Republic of Poland. When this confraternity was renewed in 1683, it was influenced by Sodality run by Jesuits. In 1718 it was removed to the collegiate together with the parish, where it was taken care of by collegiate vicars and in this temple it survived until the second half of 19th century.

A lot of women joined Sandomierz fraternity which was characteristic for this type of confraternity existing not only on the territory of Poland but also in the Western Europe. It was connected with the confraternity watchword as St. Anne, Mary's mother and Jesus's grandmother was women's patron saint, mainly mothers', pregnant women, grandmothers, widows and marriages.

A characteristic service for this type of confraternities was a holy mass said on Tuesdays (provided with 300 days of lent) and celebrities on patronal day July 26th, when according to a liturgical calendar a holy day of St. Anne and Joachim celebrated.

BIRTH AND DEVELOPMENT OF THE CHOLEWIANA GÓRA PARISH

S u m m a r y

Since 1904, two generations of Cholewiana Góra had hoped that their place would become a parish. And, nearly for fifty years, they had been doing their best so that their hope to come true. The two successive wars had been annihilating the great hopes, raised funds, and even the church itself (as it happened during the 2nd World War). Lots of difficulties were made by the church authorities, starting from some parish-priests from Jeżowe and going to the Episcopal Curia in Przemyśl and the Przemyśl ordinary who demanded a lot from the Cholewiana Góra in 1952 was brutally suppressed by attack of the communist state authorities, the party authorities and the self-government ones. However, the residents of Cholewiana Góra showed a great attachment to their faith and church. With stubbornness of the hero of the novel "Placówka" they defended their church, parish and priests. They did not have any dilemmas because they had to choose either membership to the Polish United Workers' Party (PZPR) or defence of their parish which they were proud of. Off the top of their heads, they threw their party membership cards away in the House of Central Committee. That was their profession of faith. Thanks to their great persistence, their strong faith and affection for Church they could celebrate a jubilee of the existence of their parish in 2002.

Translated: Grażyna Kocycło

LAICIZZAZIONE DELLA SANITÀ NELLA DIOCESI DI SANDOMIERZ NEL PERIODO DI STALIN E DEL GOVERNO DI WŁADYSŁAW GOMUŁKA

La Chiesa realizzava la sua missione verso gli ammalati tramite cappellani che hanno celebrato le funzioni, hanno amministrato i sacramenti, hanno sostenuto spiritualmente i sofferenti. La grande importanza ha avuto anche il lavoro delle suore che come infermiere aiutavano ai malati mostrando allo stesso tempo la grande disponibilità. Nei primi anni dopo la guerra i comunisti hanno tollerato questa situazione che è stata garantita il 14 aprile 1950 attraverso l'accordo tra il governo e l'episcopato. Purtroppo in pratica i cappellani hanno avuto delle difficoltà nella realizzazione dei loro compiti e i malati nel uso del servizio religioso. Il miglioramento temporaneo ha portato il disgelo politico connesso con i cambiamenti dell'ottobre 1956. Però all'inizio degli anni sessanta il governo ha intrapreso la conseguente azione di licenziamento delle suore impiegate nella sanità e di chiusura delle cappelle ospedaliere. Il piano d'azione era elaborato dal Comitato Voivodato PZPR ed eretto accanto questo il Gruppo Voivodato riguardo il clero. La partecipazione attiva nel combattere l'influsso della Chiesa sulla sanità aveva il Servizio di Sicurezza. Si era contrapposto prima di tutto riguardo i pellegrinaggi a Jasna Góra e riguardo lo sviluppo della cura pastorale delle infermiere.

Trad.: Leon Siwecki

“LA VITA CONSACRATA NELLA CHIESA ATTRAVERSO I DOCUMENTI CONCILIARI
E POST CONCILIARI NONCHÉ NEI MESSAGGI DEL PAPA”

R i a s s u n t o

I documenti del Concilio Vaticano II e quelli post conciliari, nella Chiesa contemporanea, denotano grande ricchezza di forme di istituti di vita consacrata. Esistono istituti religiosi, istituti secolari associazioni di vita apostolica. Accanto ad essi la Chiesa riconosce la vita eremitica (can. 603) e lo stato di vergini consacrate (can. 604). Negli ultimi tempi la Chiesa acconsente alla consacrazione di vedovi e di vedove.

Queste numerose forme di vita consacrata a Dio sono un dono di Cristo per la Chiesa (LG 43). Attraverso questo dono Dio manifesta la bellezza della sua carità nei confronti dell'uomo.

I fedeli che abbracciano queste forme di vita, partecipano attivamente alla missione della Chiesa. Lo fanno soprattutto attraverso l'apostolato che consiste nella testimonianza della vita consacrata, nell'affezione per l'opera pastorale e caritativa propria di un concreto istituto.

L'autorità ecclesiastica si preoccupa che ogni istituto di vita consacrata conservi la propria identità, conformemente all'idea del fondatore (cfr. can. 678). Su questo tema così importante numerose volte il Papa Giovanni Paolo II si è espresso.

Gli istituti di vita consacrata adempiono alla propria missione nella Chiesa locale per la Chiesa Universale, e perciò sottostanno alla suprema autorità ecclesiastica (cfr. can. 290) e ai vescovi diocesani (cfr. can. 678). I compiti delle persone consacrate si realizzano nella Chiesa e per la Chiesa.

MATRIMONIO E FAMIGLIA COME UNA COMUNITÀ EVANGELIZZATRICE

La questione riguardante la formazione della comunità matrimoniale e familiare è senza dubbio una delle più importanti per quanto riguarda la dimensione evangelizzatrice. Nell'articolo prima di tutto è chiarito il termine: evangelizzazione. Nel contesto dell'apostolato c'è da indicare il luogo del servizio della “Chiesa domestica”, cioè della comunità matrimoniale congiunta dal sacramento.

Evangelizzazione del matrimonio risulta dalla stessa vocazione sacramentale nelle due dimensioni: la vocazione di tutti i cristiani grazie alla forza di sacramento del Battesimo e della Confermazione e una vocazione particolare congiunta col sacramento del matrimonio. Nel nostro tema è stata omessa la prima dimensione concernente il Battesimo e la Confermazione. La riflessione riguarda una vocazione matrimoniale. Sono mostrate i fondamenti teologici dell'evangelizzazione nel matrimonio. Poi, il passo più importante nella riflessione è l'evangelizzazione nel matrimonio e tramite il matrimonio. Questa problematica occupa più spazio perché concerne il tema principale.

Il matrimonio che riflette l'amore di Cristo verso la Chiesa deve in continuo, tramite la fede, la santità di vita e l'annuncio del Vangelo, evangelizzare. Tutto questo per indicare la dimensione comunionale del sacramento di matrimonio. E quello sarà possibile quando i coniugi avranno la coscienza di vivere nella comunione matrimoniale che è l'immagine dell'alleanza di Cristo con la Chiesa. Inoltre loro debbono sempre cercare l'approfondimento della fede. La fede di conseguenza è in grado di rompere la falsità, la menzogna, l'egoismo, potrà mostrare che ogni matrimonio può arrivare alla santità. Tutta la vita comunionale dei coniugi costituisce l'evangelizzazione nel matrimonio e tramite il matrimonio.

THEOLOGIE ALS GRUNDLAGE FÜR KATECHESE

Im Verlauf der Jahrhunderte haben die Verhältnisse zwischen der Katechese und der Theologie verschiedene Gestalten angenommen. Es folgte eine Dominanz mal einer mal anderer Disziplin. Heutzutage wird vorgeschlagen, die Katechese sowohl in den Glauben, als auch in die Theologie einzuschliessen. Die Katechese bringt die Verstärkung der geistigen Lebenskraft des Glaubens, und die Theologie hilft bei der Entwicklung und Begründung des Glaubens. Die Katechese und die Theologie bringen zum Treffen des Wortes Gottes mit dem Menschen bei. Die zeitgenössische Theologie und Katechese haben im Zentrum das Prinzip der Treue Gott und dem Menschen. Es wird eine Synthese der theologischen und der anthropologischen Inhalte vorgeschlagen. Das Prinzip der Treue Gott und dem Menschen, das aus dem Dialog Gott-Mensch resultiert, soll einen Weg für die theologischen Studien und die katechetische Gestaltung bahnen. Beide Disziplinen sollen Gott und Mensch treu bleiben, wobei die Theologie die Treue untersuchen soll, und die Katechese entwickeln.

BETEILIGUNG DER LAIEN IN DEM APOSTOLISCHEN DIENST DER KIRCHE NACH PRZEMYŚLER BISCHOF JÓZEF SEBASTIAN PELCZAR

Zusammenfassung

Der Przemysler Bischof Józef Sebastian Pelczar gab sich alle Mühe, die sich verbreitet auf die säkuläre Beteiligung ins Kirchenleben richtete. Er wünschte sich, dass dank der weitverbreiteten Laienteilnahme in die Apostelmission der Kirche auch die Gemeinschaft des Gottesvolks der unerlässlichen Verwandlung unterworfen wurde. Diese wurde ihr einen dynamischeren Charakter in der Verkündigung des Evangeliums und Heiligung der Welt verliehen. Der geistige Laienvorsitz sollte die Zeitkennzeichen angemessen ablesen, dem Volk entgegengehen und mit diesem gemeinsam die Taten vollbringen, die die Durchdringung aller irdischen mit dem menschlichen Leben verbundenen Angelegenheiten durch das Evangelienlicht zum Ziel haben. Der Seelsorger der Diözese war davon überzeugt, dass nur die solide Mitarbeit, die sich auf dem Einklang und Liebe aller Kirchenstände stützt, die Welt besser machen kann. Dieses Ziel wird aber nur dann erreicht, wenn einer guten Mutter ähnliche Kirche sich sowohl um die Geistesfragen als auch Lebensbedingungen der Gläubigen kümmert wird. Erst dann bemerkt das Volk in den Priestern die echten Seelenhirten, die um das Gemeinwohl der Gesellschaft besorgt sind. Das trägt zur Festigung der seit Jahrzehnten bestehenden Bindung zwischen dem polnischen Volk und der Kirche.

SANCTIFIED MISTERY OF THE MASS IN THE THEOLOGICAL THOUGHT OF THE FATHER WINCENCY GRANAT

S u m m a r y

Wincency Granat, a priest of local Church in Sandomierz, professor of the Catholic University of Lublin, his aspiration for unification with God realised by uncovering and lecturing divine truths. The subject of his interest was also the sacrifice of the Holy Mass, which he considered mainly from the theological and dogmatic angle, drawing conclusions for the spiritual life of a Christian. He stressed that a Holy Mass mystery can teach all the Christian virtues. All of them are included in and grow out of love. Christ's offering, reiterated in the Holy Mass, is an expression of the greatest love of the God's Son for a man. It is an origin for sacrifices, renouncement, mercy, humility, obedience, indulgence and the ability of forgiving. Proper experience of the Holy Mass must be preceded by right and profound understanding of its essence. He required persistence and the inner death from the participants of the Holy Mass. He lamented that unfulfilling these requirements causes the waste of potential God's graces coming out of the genuine unification with Christ, a priest and an offering.

He wrote that infinite love of God's Son requires reciprocation. He proved that apart from the reciprocated love of Christ, the Holy Mass teaches merciful love of a man. Christ sacrificing himself to His Father, showed His mercy forgiving his torturers. Therefore Christians should forgive and show understanding. Thus the merciful love of one's neighbour is essential for the sincerity of the altar sacrifice. It enables the unity with brothers complementing the unity with Christ.

Proper participation in the Holy Mass assures to a man, the satisfaction of the natural need of reaching the ideals and saves from parasitic living it up.

Experience of mystery of Christ's torture prompts to fixing upper goals, for which a man lives richer; one finds in the mystery the vocation for rebuilding the world and personal redemption. The inner positive attitude is necessary for the dignity and sincerity of the offering, it is conducive to unification with Christ and Church and it ensures the profusion of grace – of the fruit of the Holy Mass.

The Holy Mass leaves people well disposed towards good, which is the chance and the stage of returning to God. The possibility of cooperation with Christ in the offering of the Holy Mass raises the dignity and value of rational beings, gives possibility of participation in sacredness of God and enriches the sacredness of Church. Adequate understanding of the sense of the offering of the Holy Mass helps to bear suffering. In the unity with suffering Christ it is easy to accept, assess and bear suffering. Moreover, adequately understood of the suffering facilitates closer bonds with suffering Christ.

The author proved that the Holy Mass is the center of spiritual life of a man. Thanks to it the social role of "rational being" fulfills. Furthermore the unity with Christ brings closer and implements contact with God in Three Persons, which ennobles the "being". Thanks to the possibility of participating the Holy Mass a man comes into the personal relationship with God and takes part in His Sacredness. Priest Granat showed that unity with Christ in the offering of the Holy Mass sanctifies a man both in individual and social dimension.

Translated by Maria Pałubska

PAOLO IN DIFESA DELLA «VERITÀ DEL VANGELO»
LA RECENTE INTERPRETAZIONE Gal 2, 1-10

S o m m a r i o

Lettera ai Galati è considerata come la più tipica delle *Lettere* di Paolo. È la più ricca di riferimenti storici circa la sua vocazione e l'attività apostolica, ma anche del contenuto teologico.

La parte della *Lettera*, della quale ci siamo occupati, si presenta, insieme con 1,13-24 e 2,11-21, come una sezione del racconto autobiografico. Bisogna sottolineare, che Gal 2,1-10 non è semplice, come si ha pensato lungo i secoli, un racconto biografico, bensì apologetico-storico. Paolo non solo offre un resoconto della sua attività, ma il suo interesse corre verso il significato teologico di tutto ciò che è successo nella sua vita. Anche offrendo qualche indicazione storica, Paolo preferisce mettere in evidenza il suo interesse verso apologia di quello che ha detto e fatto.

Paolo in Gal 2,1-10 vuole dimostrare di non aver ricevuto il suo apostolato e il Vangelo da uomini, ma direttamente da Dio. Nello stesso tempo egli denuncia gli avversari della loro falsità. Loro sono «falsi fratelli» in quanto mettono ai cristiani il «giogo» della legge dei padri. Secondo l'insegnamento di Paolo unica cosa che conta è l'incontro con Cristo e la comunione con lui. Lui sente la sua vocazione di annunziare il Vangelo laddove Cristo non è mai stato nominato.

ECCLESIOLOGIA PNEUMATOLOGICA DEL VATICANO II

S o m m a r i o

Le due correnti ecclesiologicalhe della "Chiesa popolo di Dio" e della "Chiesa sacramento", sviluppatasi in modo particolare nel secondo dopoguerra, e che hanno come denominatore comune la presa di coscienza del rapporto intercorrente tra la realtà ecclesiale e l'economia della salvezza divina, contribuiscono in modo notevole a ripensare, in sede conciliare, la considerazione dell'identità della Chiesa, in vista del recupero di una nuova presenza nel mondo, capace di comunicare con efficacia la verità della Rivelazione divina.

La Chiesa, per il Vaticano II, è certamente un popolo istituito da Cristo, dunque con uno spessore storico visibile, ma tutto questo è considerato alla luce della grazia e della dipendenza della comunità ecclesiale dalla Trinità, mediante le missioni del Figlio e dello Spirito Santo.

La Chiesa non è solo la custode e la maestra della dottrina su Dio, che permane immutabilmente nella storia, o la realtà sensibile che permette di conoscere la verità eterna, o ancora il corpo sociale entro cui si trovano i frutti della Redenzione: è, appunto, rivelazione della presenza personale di Cristo nel cammino storico dei credenti. In questa prospettiva si inserisce la dimensione pneumatologica, perché *Lumen gentium* mette in relazione la visibilità rivelativa della Chiesa con lo Spirito Santo: è la terza persona della SS. Trinità ad operare la reciprocità tra Cristo e la sua Sposa.

La Chiesa non è pensata come la semplice somma degli individui a cui è donato lo Spirito Santo, perché essa ha un'unità superiore proprio in Colui che è il vincolo dell'amore e della comunione. È dunque la comunione il primo frutto dell'opera dello Spirito Santo, l'unificazione dell'aspetto gerarchico e di quello carismatico: la prassi ecclesiale, nelle diverse configurazioni che essa assume e nei differenti compiti che le sono propri, ha un'unica origine pneumatologica. È infatti lo Spirito Santo che, come ha unito Gesù nella sua relazione filiale al Padre, ora non solo unisce il singolo credente a Cristo, ma anche i credenti tra di loro, realizzando cioè la comunione ecclesiale.

Ecclesiologia pneumatologica del Vaticano II non considera lo Spirito Santo solo come strumento capace di dotare la comunità ecclesiale di tutte le grazie indefettibili che provengono da Cristo, ma come la Persona che, unendo le persone, fa crescere e rinnova costantemente il Corpo mistico all'interno della storia, per condurlo fino alla perfezione escatologica.

È un grande merito del Concilio Vaticano II l'aver suscitato l'irruzione della pneumatologia nell'ecclesiologia, segnando come uno spartiacque con l'impostazione teologica preconconciliare. Concludendo si può constatare che è un dato di fatto di grande importanza che nei documenti conciliari i riferimenti allo Spirito Santo, anche se non molto elaborati, tocchino una vasta gamma dei suoi rapporti con la Chiesa e costituiscono dei fondamenti solidi che chiedono di essere approfonditi.

POSTMODERNISM TOWARDS THEISM

S u m m a r y

Postmodernist radical naturalism is a consequence of such theories as; antipersonalism, axiological relativism, antirationalism and negation of truth. All followers of postmodernism reject the existence of God because: 1^o they see in Him apposition of human freedom, 2^o the conception of infinite and eternal being is contradictory. Postmodernists (p.ex. J. Derrida) say that religion is against autonomy and autoresponsibility of man.

OTFRIED HÖFFES KONZEPTION DER PRAKTISCHEN PHILOSOPHIE

Z u s a m m e n f a s s u n g

Otfried Höffe hat seinen Begriff der praktischen Philosophie formuliert. Nach seinen langen Erörterungen hat er utilitaristisch – kantische Interpretation der Philosophie gegeben.

GEORGE SANTAYANA'S IDEA OF CHRIST

S u m m a r y

For the understanding of the conception of the religion by George Santayana, the fundamental meaning has the representation of the idea of Christ, as the leading one for Christian religion, for which the author under discussion feels the special fondness. The idea of Christ, described in the works of George Santayana (mainly in the work "Interpretation of Poetry and Religion" and "The idea of Christ in the Gospels") may be investigated at two levels: descriptive one and interpretative one.

As for the descriptive level, he tries to render the idea as faithfully as possible. For this purpose he analyses the texts presented by the evangelists in the gospels very penetratingly and conscientiously. They contain a description of the miracles, the parables, the prophecies, the precepts, the prayers, the passion and the resurrection of Christ. The main elements of the idea it is Christ as: the Messiah, the Son of Man, the Son of God.

Santayana makes mistakes not on the principle of the description and analysis of the evangelical texts but at the stage of the interpretation of the texts. The idea of Christ presented in the Gospels has in Santayana's interpretation a mythical character according to his mythical and poetical formulation of religion. The idea arises in the subjective sphere of a man, it is an expression of the ideal hankerings and aspirations of human nature, therefore it bears features more emotional and notional than rational and intellectual, objective. Santayana doesn't accept any non-subjective reality that would be a correlate of the idea. He is only interested in the way of acting of the idea in a human psyche and its influence, positive or negative on human existence.

ETHIK ALS STIMME DER MENSCHLICHEN WÜRDE
– ÜBER NORM DER MORALITÄT BEI ADAM RODZIŃSKI

Zusammenfassung

Ethische Problematik hat Adam Rodzinski erörtert. Vor allem hat er den natürlichen moralischen Wert analysiert als anwesende Grunddeterminante im menschlichen Gewissen. Der Wert ist Würde der menschlichen Person. Die Würde als moralische Grundnorm hat in Rodzinski - Philosophie einen besonderen Platz. Die Würde ist Kriterium der Beurteilung: aller politischen Systeme, der Weise der Ausübung der Macht, der Kulturexpression, der täglichen Entscheidungen des Menschen. Weiter, Weise der Verwirklichung der moralischen Werte ist der konsequente ethische Personalismus. Es gibt hier keinen Platz für Situationsethik und für Perfektionsethik der Sucher des Glücks. Auch es gibt hier keinen Platz für den ethischen Rigorismus. Jede menschliche Entscheidung ist anders. Eine Übereinstimmung der Entscheidung mit "jemandem-würdigem Gottesbild" erlabet man moralisch positiv fest bewahren. Rodzinski schätzt gleichzeitig eine Ordnung der moralischen Tugenden vor, derer Betreibung sich auf Lebensweisheit und Distanz zu eigenen Schwächen zusammensetzt. Rodzinskis Kern der philosophisch-ethischen Erörterungen ist der Mensch. Der Mensch ist der höchste Wert der sichtbaren Welt.